

contingente di personale appartenente al Ministero per i beni culturali, in attuazione dell'art. 23-bis del D.L.vo n. 165/2001, che prevede la possibilità dell'applicazione di dipendenti pubblici presso le imprese private. Il relativo protocollo ha autorizzato l'impiego di sei unità del predetto Ministero – con oneri ripartiti, in base alla normativa all'epoca vigente, a carico del Ministero per il trattamento principale e di ARCUS per i compensi aggiuntivi – inserite in un progetto volto alla valorizzazione delle risorse culturali ed economiche del territorio e, nel contempo, all'accrescimento della qualificazione professionale dei dipendenti ministeriali, attraverso esperienze innovative e capacità ispirate a criteri di managerialità.

Solo in una fase successiva sono state assunte dal Direttore generale tre unità a tempo indeterminato: una, con funzioni di direttore centrale e qualifica dirigenziale; una, con compiti di responsabile amministrativo e finanziario e qualifica di quadro; una, con mansioni prevalenti di addetto al centralino telefonico, precedentemente assicurate nell'ambito del cessato rapporto di locazione della pregressa sede operativa. L'assetto del nucleo stabile dei dipendenti della Società è rimasto numericamente immutato, mentre ha subito variazioni il quadro degli "altri componenti", come emerge dal prospetto che segue.

Organico	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009
Dirigenti	2	2	2
Impiegati	1	1	1
Altri componenti	4	4	6

- per i Dirigenti, si fa riferimento a due contratti a tempo indeterminato, di cui uno per la direzione centrale e l'altro per la direzione dell'area amministrazione e finanza;
- per gli Impiegati, si fa riferimento ad un contratto a tempo indeterminato per una unità con mansioni di segreteria;
- per gli Altri componenti, si fa riferimento al direttore generale (legato alla Società da un contratto di collaborazione a progetto), a quattro collaboratori assegnati temporaneamente presso la società ARCUS dal Ministero per i Beni e per la Attività Culturali, di cui 2 dal mese di aprile 2009, e ad un collaboratore a progetto impegnato nelle attività relative alla fase di istruttoria e monitoraggio progettuale.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore del commercio.

Nella voce "altri componenti" viene compreso il personale assegnato dal Ministero per i beni culturali, che alla scadenza triennale ha visto la conferma per la medesima durata, ma limitata a sole due unità, anche per effetto della nuova disciplina che esclude l'accollo dell'intero trattamento principale a carico dell'amministrazione di appartenenza. La stessa voce include – oltre al Direttore generale – i collaboratori a progetto impegnati in particolari iniziative cofinanziate con altri fondi (comunitari e nazionali), che hanno visto due cessazioni e l'istituzione di un nuovo rapporto, per le attività di istruttoria e monitoraggio.

Il prospetto che segue analizza le risorse umane interne ed i corrispondenti costi, rilevati sulla base di dati finanziari di cassa e non raffrontabili a quelli del conto economico, che contengono anche il T.F.R..

RISORSE INTERNE E COSTI

	Unità in servizio al 2007	Qualifica o livello	Retribuzione lorda 31/12/07	Costo aziendale 31/12/07
Direttore Generale	1		185.109,00	194.491,02
Direttore centrale	1	dirigente	95.290,73	143.768,77
Responsabile amministrativo e finanziario	1	dirigente	55.292,13	90.051,56
Addetto al centralino	1	5°	17.584,18	24.639,28
Responsabile affari legali e societari (MiBAC)	1	6°	25.000,08	53.788,70
Direttori di progetto (MiBAC)	1	7°	18.000,00	45.606,19
Direttori a progetto (*)	1	-	8.600,00	9.981,17
TOTALE	7		404.876,12	562.326,69

(*) Assunzione con contratto a progetto annuale, dal 16 luglio 2007, prorogato per n° 6 mesi al 15/01/2009; Il 14 gennaio 2010 è stato trasformato in contratto a tempo indeterminato.

(**) di cui € 35.204,06 per compenso Arcus ed € 32.876,74 per restituzione quota MiBAC.

(***) di cui € 25.867,98 per compenso Arcus ed € 45.358,02 per restituzione quota MiBAC.

RISORSE INTERNE E COSTI

	Unità in servizio al 2008	Unità in servizio al 2009	Qualifica o livello	Retribuzione lorda 31/12/08	Costo aziendale 31/12/08	Retribuzione lorda 31/12/09	Costo aziendale 31/12/09
Direttore Generale	1	1		150.000,00	160.118,68	143.750,00 (C)	154.287,44
Direttore centrale	1	1	dirigente	95.697,74	145.015,96	95.697,74	147.083,99
Responsabile amm.vo e finanziario	1	1	dirigente	55.479,96	90.955,79	55.479,97	92.975,27
Addetto al centralino	1	1	5°	17.887,71	25.233,58	18.494,54	26.637,79
Responsabile affari legali e societari (MiBAC)	1	1	6°	25.000,08	68.080,00 (A)	25.000,08	69.326,34 (F)
Direttore a progetto (MiBAC)	1	1	7°	18.000,00	71.226,00 (B)	18.000,00	72.445,89 (G)
Direttore di progetto	1	1	-	20.400,00	23.816,87	20.100,00 (D)	23.538,51
Architetto di progetto		1	-	0	0	15.700,00 (E)	17.479,26
Direttore di progetto (MiBAC)	0	1	6°	0	0	5.400,00	17.665,37 (H)
Direttore di progetto (MiBAC)	0	1	7°	0	0	13.000,00	54.037,50 (I)
TOTALE	7	10		382.465,49	584.446,88	410.622,33	675.477,36

(A) di cui € 35.204,06 per costo Arcus ed € 32.876,74 per restituzione quota MiBAC.

(B) di cui € 25.867,98 per costo Arcus ed € 45.358,02 per restituzione quota MiBAC.

(C) compenso derivante dal nuovo contratto a progetto decorrente dal 17.01.2009 fino al 14.01.2011.

(D) compenso derivante dal contratto a progetto decorrente dal 16 luglio 2007 e prorogato fino al 15/01/2010.

(E) Architetto con contratto a progetto decorrente dal 23.03.2009 fino al 22.03.2011

(F) di cui € 35.132,42 per costo Arcus ed € 34.193,92 per restituzione quota MiBAC.

(G) di cui € 25.351,90 per costo Arcus ed € 47.093,99 per restituzione quota MiBAC.

(H) assegnatario con contratto dal mese di aprile 2009 - di cui € 7.572,57 per costo Arcus ed € 10.092,80 per restituzione quota MiBAC.

(I) assegnatario relativo al periodo 03.04.2009 - 31.12.2009, di cui € 18.236,69 per costo Arcus ed € 35.800,81 per restituzione quota MiBAC.

Si fa presente che tale unità è cessata in data 31.12.2009 e pertanto non è stata inserita nel prospetto della pagina 1 che tiene conto del numero delle risorse in servizio alla data del 31.12.2009.

➤ In data 18 febbraio 2009 il Presidente, ai sensi dell'art. 15, comma 7, dello Statuto della Società, ha affidato un incarico consulenziale in materia di iniziative di valorizzazione dei beni culturali, a supporto del Presidente e di sviluppo, su puntuale mandato dello stesso, di specifiche iniziative in ambito UE, finalizzate all'identificazione di progetti comunitari co-finanziati – anche in riferimento alle nuove tecnologie – di possibile interesse per ARCUS. Tale contratto ha la durata di un anno e quindi fino a tutto il 17 febbraio 2010;

➤ In data 15 gennaio 2009 è stato prorogato un contratto per la posizione di Direttore a Progetto fino a tutto il 15 gennaio 2010, poi trasformato in contratto a tempo indeterminato;

➤ In data 23 marzo 2009 è stato siglato un nuovo contratto di collaborazione per ricoprire l'incarico di Direttore di Progetto, a seguito di una procedura di ricerca con pubblicazione sul sito web della Società e di verifica curriculare effettuata da apposita commissione di valutazione.

➤ In data 1° dicembre 2010 è stato rinnovato, per un triennio, il Direttore generale.

3. Compiti e attività

3.1 Una valutazione complessiva dell'attività svolta dalla Società consente, in primo luogo, di dare atto che, a seguito della nomina del Consiglio di amministrazione, a fine 2008, l'azione di ARCUS è stata caratterizzata da un rinnovato impegno nell'analisi dei progetti presentati, nell'esecuzione dei programmi ministeriali e delle relative convenzioni e nel monitoraggio delle attività di realizzazione dei progetti stessi.

Le attività hanno riguardato le iniziative previste dallo Statuto che, all'art. 3, comma 2, elenca un ampio spettro di interventi di promozione e di sostegno da parte di ARCUS, relativi ad attività finalizzate:

- alla predisposizione di progetti di restauro, recupero e migliore fruizione dei beni culturali;
- alla tutela paesaggistica e dei beni culturali, anche attraverso azioni volte a mitigare l'impatto delle infrastrutture sull'ambiente;
- alla conservazione e al restauro di beni culturali per i quali si rilevi una compromissione dovuta alla presenza di infrastrutture;
- all'esecuzione di campagne di scavi, ovvero di indagini preventive volte ad accertare la presenza di reperti archeologici in sede di realizzazione di infrastrutture;
- al sostegno della programmazione, del monitoraggio e della valutazione degli interventi nel settore dei beni culturali;
- alla promozione di interventi nel settore dei beni e delle attività culturali ed in quello dello spettacolo.

Con riguardo alla programmazione dei Ministeri di riferimento, fin dalla disciplina transitoria, conclusasi con l'adozione del regolamento del 24 settembre 2008, va ribadito che essa ha assunto nel tempo la connotazione di una mera elencazione degli interventi rispetto ai quali va detto che l'organo di governo della Società ha curato gli adempimenti istruttori giungendo anche a non ritenere meritevoli di intervento a carico delle disponibilità finanziarie della Società taluni progetti ricompresi nell'elenco allegato ai decreti. Soprattutto in presenza di soggetti di incerta o recente istituzione. In altre occasioni il Consiglio di amministrazione ha richiesto di introdurre condizioni e garanzie per il buon esito delle iniziative. I tempi delle procedure di perfezionamento dei programmi e delle convenzioni – divenuti esecutivi pressoché al termine di ciascun anno di riferimento - ha inoltre comportato frequentemente il sostegno meramente finanziario di progetti oramai avviati o già conclusi, soprattutto nel settore dello spettacolo.

Nel richiamato contesto, come sottolineato nella precedente relazione, manca tuttora un'adeguata e trasparente programmazione integrata, da attivare ai diversi li-

velli di governo (statale e locale), previo apporto propositivo specializzato della Società (che ha apprestato uno specifico portale e pubblicato apposite regole per la presentazione delle iniziative progettuali) e con l'intervento dei principali attori (pubblici e privati) esponenti del settore, accompagnata dalla fissazione di specifiche procedure istruttorie e decisionali, che garantiscano pubblicità, trasparenza ed imparzialità.

La programmazione interministeriale dovrebbe conseguentemente assicurare, in coerenza con il ruolo assegnato ad ARCUS, l'individuazione di interventi significativi, per facilitarne il completamento progettuale, migliorarne i processi organizzativi e tecnici, contribuendo, nei casi di necessità ed opportunità, al sostegno finanziario delle singole iniziative, monitorandone lo svolgimento e favorendone il massimo buon esito.

In questa prospettiva, conforme alla vocazione di ARCUS, come consegnata nella legge che ne ha voluto l'istituzione, la necessità dell'adozione di direttive programmatiche deve valorizzare il precipuo ruolo della società, organismo promotore e catalizzatore, con funzione di volano, di iniziative eseguite da altri enti ed in grado di coniugare non solo efficienza ed economicità dei processi aziendali, ma principalmente alti livelli innovativi e qualitativi dei propri interventi e soprattutto capacità di aggregazione di soggetti e risorse sul territorio, moltiplicando le ricadute positive sul piano culturale, sociale ed economico. Resta comunque ancora obiettivo essenziale – preannunciato fin dal primo piano d'impresa del 2004, ribadito nel luglio 2005, nel maggio del 2009 e, infine, nel marzo del 2011, e predisposto a livello teorico in un ponderoso documento di studio commissionato ad un soggetto specializzato – quello di rendere effettivo un compiuto sistema di indicatori e di informative per la misurazione dell'impatto degli interventi, che dimostri il valore aggiunto creato dall'azione della Società, ne giustifichi la sua persistente validità e costituisca strumento utile anche per sviluppare le funzioni di comunicazione istituzionale e di marketing strategico.

L'attività di ARCUS si svolge attraverso varie fasi, costituite riassuntivamente (in sequenza logico-temporale) dalla formulazione di un programma operativo generale, dalla definizione concreta delle aree di attività e dalla individuazione dei singoli progetti. In sostanza, l'origine della progettualità (come si generano i programmi di azione); i rapporti con gli enti con cui ARCUS coopera, a livello di Autonomie (le Regioni, le Province, etc.), di Fondazioni di origine bancaria e non, di Università, di esponenti della cosiddetta "Società Civile" (come ad es. Civita, FAI, Fondazioni Culturali di varia natura, etc.), di Confederazioni e Autonomie Funzionali (Confartigianato, Confindustria, Confesercenti, Camere di Commercio, etc.); la procedura seguita per esaminare e valutare le possibili iniziative di ARCUS e per decidere, quindi, quali attività avviare. In questa ottica vanno valutati sia gli aspetti progettuali (con un esame sostanziale dei progetti proposti), sia gli aspetti finan-

ziari (con una quantificazione delle necessità economiche relative ai singoli progetti); le *tipologie dei progetti* che ARCUS ha condotto e condurrà, alla luce soprattutto dei *Programmi degli interventi* sottoscritti dai Ministri per i Beni e le Attività Culturali e delle *Infrastrutture e dei Trasporti*; *i criteri e le modalità per la realizzazione* degli interventi definiti nei Programmi, alla luce di quanto indicato dal vigente *Regolamento che disciplina i criteri e le modalità per l'utilizzo e la destinazione per la tutela e gli interventi a favore dei beni e delle attività culturali della quota percentuale degli stanziamenti previsti per le infrastrutture*.

Sul piano dei prescritti adempimenti formali, va dato atto nuovamente della tempestiva periodicità dei referti trimestrali ai Ministeri interessati, da parte di ARCUS, e della relazione annuale al Parlamento, da parte del Ministro per i beni e le attività culturali

3.2. La procedura che presiede all'attività progettuale di Arcus S.p.A. è definita, come detto, dal Regolamento emanato con D.I. 24 settembre 2008, n. 182. Essa può essere sintetizzata nei seguenti momenti.

1. Entro il 28 febbraio di ogni anno il Ministro per i beni e le attività culturali e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti emanano un Atto di indirizzo in cui vengono indicati gli obiettivi di prioritario interesse proposti ad ARCUS per l'attività da svolgere in corso d'anno.

2. Viene quindi emesso da ARCUS l'annuale bando per le domande di finanziamento, che viene evidenziato sul sito web della Società (www.arcusonline.org) e che ha scadenza ordinaria al 30 aprile. ARCUS riceve direttamente le domande avanzate dalle amministrazioni dello Stato, dalle regioni, dalle province, dai comuni e dalle altre persone giuridiche ammesse, mentre le proposte provenienti dalle Direzioni centrali e regionali dei beni culturali transitano attraverso il MiBAC e le proposte provenienti dai Provveditorati OO.PP. transitano attraverso il MIT.

3. ARCUS provvede alla raccolta di tutte le proposte presentate e procede ad una fase di pre-istruttoria generale, esaminando in particolare i profili finanziario, tecnico-economico e organizzativo dei singoli progetti. Ciò al fine di assicurare la omogenea verificabilità delle proposte e garantirne l'organica armonizzazione. L'intera operazione si completa entro il 31 maggio.

4. Le due direzioni competenti del MiBAC e del MIT (rispettivamente la Direzione generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio e il personale, e la Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione e i progetti internazionali) provvedono quindi alla motivata selezione degli interventi che

potranno essere utilizzati ai fini dell'adozione del Decreto Interministeriale di indirizzo.

5. Entro il 30 giugno viene emanato dai due Ministri il Decreto Interministeriale di indirizzo con cui viene approvato il programma contenente l'elenco degli interventi finanziabili.

6. A valle di quanto definito dal Regolamento:

- gli uffici di ARCUS provvedono a condurre su ogni progetto indicato nel D.I. di indirizzo le necessarie analisi istruttorie, per giungere a verificare in dettaglio l'effettiva finanziabilità delle singole iniziative.

- le istruttorie vengono sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione che procede alle conseguenti deliberazioni. Ove esse siano positive, ARCUS procede alla stipula dei contratti ed alle conseguenti erogazioni di fondi. In caso, invece, di deliberazione negativa, ARCUS ne dà notizia ai Ministri, per le decisioni di competenza (revisione del programma e impiego dei fondi rimasti inutilizzati).

Nel primo periodo di attuazione delle disposizioni regolamentari, sono emerse alcune esigenze derivanti soprattutto dalla necessità di:

- conferire maggiori elementi qualificati di definizione e di approfondimento all'annuale Atto di indirizzo emanato dai Ministri, anche per una migliore evidenza dei motivi che presiedono alla scelta degli interventi puntuali, poi contenuti nel successivo D.I. di indirizzo;

- evitare di limitare il ruolo del C.d.A. di ARCUS alla sola fase finale di deliberazione sui progetti pre-definiti nei D.I. di indirizzo, attraverso un maggiore coinvolgimento nella lunga e complessa fase di formazione dei D.I. stessi.

Ai detti fini ARCUS ha proposto che il MiBAC coinvolga nel processo decisionale il Consiglio superiore dei beni culturali.

In particolare, la proposta è stata nel senso di costituire una Commissione, che dovrebbe avere una durata almeno biennale su proposta del Consiglio superiore, composta da un numero limitato di membri competenti in archeologia, architettura e paesaggio, storia dell'arte, restauro, spettacolo.

La Commissione dovrebbe coadiuvare i due Ministri (del MiBAC e del MIT) nella redazione dell'annuale Atto di indirizzo – destinato a definire l'intero processo di indirizzo dell'attività di ARCUS – con riferimento alla strategia di fondo dell'attività da condurre nell'anno da parte di ARCUS qualificando le tipologie di intervento che la società sarà chiamata a sostenere, con la specificazione di eventuali vincoli sulle caratteristiche dei progetti ammissibili al finanziamento e con distribuzione dei fondi disponibili nell'anno tra le principali tipologie di intervento (archeologia, paesaggio, restauro, spettacolo, etc.), pur tenendo conto delle grandi suddivisioni rese cogenti dal Regola-

mento (almeno il 50% dei fondi va destinato a interventi strutturali in tema di archeologia, restauro e simili; almeno il 30% va indirizzato ad interventi sul paesaggio; non più del 20% può essere utilizzato per interventi sullo spettacolo).

Sarebbe, altresì, possibile individuare i grandi temi/filoni di fondo strategici, all'interno dei quali dare un significato ai singoli progetti in un contesto di valori tematici complessivi, evitando l'episodicità e la sensazione di iniziative "a pioggia", contestualmente individuando temi particolari, meritevoli di specifica attenzione. È stato fatto l'esempio delle esigenze emergenti in conseguenza della necessità di ripristinare il quadro storico-artistico dell'Abruzzo danneggiato dal terremoto del 2009.

Il maggior ruolo così conferito al C.d.A. consentirebbe un migliore supporto all'attività susseguente delle due Direzioni generali di riferimento del MiBAC e del MIT, completando l'attività di pre-istruttoria condotta da ARCUS con la qualificazione della generale ammissibilità dei progetti presentati, anche con rinvio alle macro-categorie di valutazione.

Il lavoro potrà essere condotto analizzando i progetti anche attraverso l'utilizzo di una griglia di riferimento opportunamente condivisa che possa condurre ad una chiara caratterizzazione di ogni progetto, sulla base di precisi parametri di valutazione attentamente qualificabili e quantificabili.

Le conclusioni tratte da detto lavoro, sottoposto all'attenzione del C.d.A., ove approvato, consentiranno di trasmettere ai due Ministeri di riferimento non più un insieme indifferenziato di pre-istruttorie non qualificate, ma progetti maggiormente rispondenti alla missione di ARCUS ed all'Atto di indirizzo (tra le quali le due Direzioni generali di riferimento potranno poi scegliere nel dettaglio i progetti da inserire nei D.I. di indirizzo, come al punto 4 della procedura generale ex Regolamento) estrapolando i progetti per i quali è stata identificata una minore corrispondenza ai requisiti di ammissibilità al finanziamento.

A margine va osservato come la prospettata innovazione procedimentale implichi la revisione del vigente Regolamento, il quale non prevede esplicitamente che la struttura aziendale proceda a valutare le iniziative esaminate. La necessità di formulare un giudizio viene per contro esplicitamente richiamata con riferimento all'attività svolta dalle due Direzioni generali di riferimento del MiBAC e del MIT.

Inoltre il Regolamento prevede oggi solamente 30 giorni di tempo per l'attività di pre-istruttoria posta a carico di ARCUS (tra la chiusura del bando, indicata nel 30 aprile, e il 31 maggio di ogni anno), un lasso di tempo che, già esiguo allo stato dei fatti, diventa impraticabile ove la struttura fosse chiamata, in coerenza con la sua natura societaria, ad un'attività di valutazione più approfondita dei progetti.

Con una simile integrazione regolamentare, il C.d.A. verrebbe chiamato a condividere, in occasione dell'avvio del processo di individuazione dei progetti da inserire nel D.I. di indirizzo (attività demandata, ai sensi del Regolamento, alle due Direzioni generali di riferimento in ambito MiBAC e MIT), i criteri da porre a base delle individuazioni puntuali dei progetti, le motivazioni sottostanti alle scelte, la logica complessiva che deve presiedere alle decisioni da assumere. In tal modo, il C.d.A. sarebbe chiamato a partecipare concretamente alla formazione dei D.I. di programmazione dell'attività. Non si avrebbero più, dunque, progetti eterodeterminati, ma consapevolmente condivisi.

Va osservato, da ultimo, che il coinvolgimento del C.d.A., prima nel processo di identificazione dell'insieme dei progetti preferibilmente ammissibili al finanziamento e poi nella condivisione dei criteri di scelta dei progetti - fra quelli ammissibili - da inserire nei D.I. di indirizzo, potrà assicurare un significativo snellimento della procedura di deliberazione dei finanziamenti in quanto, all'atto dell'emanazione del D.I. di indirizzo, il C.d.A. avrà già approfondito l'insieme delle iniziative individuate nell'elenco dei progetti finanziabili riportato nel Decreto stesso, avendo prima definito i progetti ammissibili al finanziamento, e poi condiviso i criteri per la scelta finale.

3.3. - Nel corso del 2008 (D.I. del 9 aprile) i Ministri di riferimento hanno identificato gli interventi da finanziare con parte delle risorse 2007 disponibili ai sensi del decreto del Ministro delle Infrastrutture, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze (D.I. del 4 marzo 2008 per l'individuazione degli importi destinati ad interventi per le infrastrutture, sui quali calcolare l'aliquota del 5% relativamente al 2007 e del 3% relativamente al 2008 e al 2009).

Tra l'altro, ARCUS ha proceduto ad una rassegna di tutta l'attività progettuale deliberata, convenzionata e sospesa, in modo da rappresentare all'azionista di riferimento la situazione aggiornata sulle attività della Società e da identificare i provvedimenti più urgenti. Con Decreto interministeriale del 24 settembre 2008, tali risorse, pari ad € 7.918.794,34, sono state revocate e riassegnate ad altri progetti.

La Società, inoltre, ha provveduto ad analizzare le numerose richieste di finanziamento pervenute, in vista di un'eventuale trasmissione della documentazione ai Ministri di riferimento per la formulazione del Programma degli interventi per gli anni 2008-2009. Ciò che ha evidenziato un risultato apprezzabile, caratterizzato da una continuità operativa sull'attività progettuale identificata dai Programmi interministeriali.

Con ulteriore "atto di indirizzo" del 13 dicembre 2010 è stato approvato il programma contenente l'indicazione degli interventi relativi alla tutela, ai beni ed alle at-

tività culturali ed allo spettacolo per il biennio 2011-2012 per complessivi euro 85.094.435,69. I Ministri hanno indicato gli obiettivi di primario interesse, a seguito delle proposte di intervento formulate da ARCUS in data 25 giugno 2010.

Stato di utilizzazione dei finanziamenti

Anno	Importo identificato nel Programma degli Interventi	Importo Mutuo con Cassa DD.PP. (al netto di spese per investimenti Arcus, oneri di preamm.to e proventi extra sul mutuo 2005)	Riassegnazioni di importi relativi a progetti non andati a buon fine o defianziati ex D.I. 16/03/2007	Riassegnazioni di importi relativi a progetti non andati a buon fine o defianziati ex D.I. 24/09/2008	Riassegnazioni di importi relativi a progetti non andati a buon fine o defianziati ex D.I. 16/10/2009	Importi deliberati finali	Importi ancora da deliberare
2004	57.370.000	55.560.000	2.650.000	2.189.100	0	50.720.900	0
2005	60.317.000	58.300.000	5.000.000	300.000	300.000	52.700.000	0
2006	80.161.000	78.650.000	38.210.000	1.220.000	1.000.000	38.220.000	0
2007 (ex D.I. 16/03/2007 di riass.ne)	48.435.144 (A)		0	3.415.000	1.160.144	43.860.000	0
2008 (ex D.I. 09/04/2008)	61.525.000	47.352.743 (B)			10.067.000	51.458.000	0
2008 (ex D.I. 24/09/2008 di riass.ne)	7.918.794 (C)				200.000	7.718.794	0
2009 (ex D.I. 16/10/2009 di riass.ne)	12.727.144 (D)						12.727.144
2009 (ex D.I. 01/12/2009)	117.089.000 (E)						117.089.000

- (A) L'importo indicato è pari alla somma delle riassegnazioni relative a quanto previsto dal D.I. 16/03/2007 (come in tabella), cui si aggiunge l'importo dell'extra provento relativo al mutuo per l'anno 2005, pari ad € 2.575.144.
- (B) L'importo indicato deriva da un accreditamento diretto per cassa dal MIBAC e non da accensione di mutuo. Restano da introitare ancora € 4.105.257 per completare le disponibilità necessarie al finanziamento dei progetti deliberati per complessivi € 51.458.000.
- (C) L'importo indicato è pari alla somma delle riassegnazioni relative a quanto previsto dal D.I. 24/09/2008 (come in tabella), cui si aggiunge: a) € 17.183 residuo previsione Interessi di pre-ammortamento ex P.I. 2004; b) € 17.000 previsione Interessi di pre-ammortamento ex P.I. 2005; c) 11.000 residuo previsione interessi di pre-ammortamento ex P.I. 2006; d) € 749.511 per extra provento relativo al mutuo per l'anno 2006.
- (D) L'importo è pari alla somma delle riassegnazioni relative a quanto previsto dal D.I. 16/10/2009 derivante dalla sommatoria degli importi de finanziati indicati. Si specifica ad ogni buon conto che tale somma riguarda progetti il cui finanziamento non è ancora stato deliberato dal Cda.
- (E) L'importo è pari alla somma indicata come disponibile per il finanziamento dei progetti ricompresi nel D.I. 01/12/2009. La somma indicata deve ancora essere resa disponibile. Si specifica ad ogni buon conto che tale somma riguarda progetti il cui finanziamento non è ancora stato deliberato dal CDA.

Va rilevato che, dal 2009, le somme riferite a singoli progetti vengono accreditate in contabilità speciali aperte presso gli organi decentrati del Ministero delle infrastrutture e dello stesso Ministero per i beni culturali.

Di seguito sono riportati i finanziamenti deliberati dal CdA, relativi agli anni 2008 e 2009.

Tuttavia, corre l'obbligo di precisare che la Società al momento ancora non dispone delle risorse finanziarie previste dal citato Decreto Interministeriale. Infatti è ancora in attesa di ricevere, da parte del Ministero per i beni e le attività culturali, il nulla osta a contrarre il mutuo per reperire l'ammontare complessivo previsto dal citato decreto. L'attivazione dei progetti approvati da parte del Consiglio di Amministrazione di ARCUS è sottoposta, pertanto, ad una sostanziale condizione sospensiva fino al momento della ricezione del predetto nulla osta e dunque sino al reperimento delle somme per i sostegni finanziari.

Nell'anno 2008 sono stati deliberati progetti per euro 1.160.000,00 e convenzionati progetti per euro 23.020.000,00.

Nell'anno 2009 sono stati deliberati progetti per euro 59.176.794,34 e convenzionati progetti per euro 40.851.794,34.

La differenza, a volte notevole, tra progetti deliberati e progetti convenzionati dipende dai tempi della stipula delle relative convenzioni che in gran parte si riferiscono a progetti approvati in anni precedenti per i quali si è pervenuti alla stipula solo a seguito del perfezionamento delle procedure interne agli enti beneficiari.

Si fa presente che l'assegnazione di fondi pari a € 47,3 milioni lascia una quota non coperta - pari a € 4,1 milioni - rispetto ai progetti da finanziare identificati nel D.I. 9 aprile 2008 e deliberati dal CdA di ARCUS (per totali € 51,4 milioni). Tale criticità è stata evidenziata all'azionista di riferimento con nota prot. 2151 del 21 ottobre 2009. La Direzione Generale MiBAC per l'Organizzazione, gli Affari generali, l'Innovazione, il Bilancio ed il Personale con nota prot. 10554 del 3 novembre 2009 ha fornito il suo parere al riguardo suggerendo di procrastinare parzialmente i finanziamenti a progetti che rispondessero ai seguenti requisiti, fino al raggiungimento della somma non coperta dal finanziamento:

- entità del finanziamento superiore a € 1,5 milioni;
- progetto con durata pluriennale;
- progetto in corso o ancora da iniziare.

La Società ha quindi identificato i progetti rispondenti a tali requisiti proponendo ai rispettivi destinatari di suddividere in due tranche il finanziamento, al fine di ovviare le problematiche relative al disallineamento di fondi che potranno essere soddisfatte non appena ARCUS verrà nella disponibilità dei fondi 2010 di € 12,5 milioni.

3.2 I progetti "strategici". Stato di avanzamento.

Menzione particolare hanno meritato nelle ultime relazioni, nel quadro dei progetti finanziati da ARCUS, alcune iniziative che, presentate come destinate a far risaltare, con maggiore efficacia, la missione assegnata alla Società in realtà, a consuntivo, risultano fortemente ridimensionate, spesso limitate ad attività progettuali.

Si tratta dei progetti:

1) per il miglioramento delle possibilità di *accesso ai siti culturali da parte dei disabili* (attività progettuale chiusa nell'ultimo trimestre del 2010);

2) per la definizione e la costruzione dei *Bacini Culturali* (Bacini culturali: definita metodologia poi applicata al progetto Lomellina le cui attività sono ancora in fase di chiusura. La metodologia verrà applicata anche ad alcuni progetti indicati dal D.I. 1° dicembre 2009 (come indicato tra gli obiettivi di ARCUS di cui all'allegato B del D.I. 1° dicembre 2009);

3) per costruire un mercato del *Merchandising artistico* di qualità secondo adeguati criteri di trasparenza e competitività (è stato eseguito uno studio di fattibilità che non ha dato luogo a nessuna applicazione);

4) Galileo: Progetto ormai chiuso da alcuni anni;

5) cooperazione ARCUS-MiBAC per progetti cofinanziati UE;

6) sviluppo, con la Fondazione Monte dei Paschi di Siena, di una collaborazione per il co-finanziamento di progetti sui beni culturali, in stretto coordinamento con il Ministero per i beni e le attività culturali. In data 23 gennaio 2008 è stato stipulato un protocollo d'intesa tra MiBAC, ARCUS e Fondazione MPS per l'avvio di un rapporto di cooperazione che, attraverso procedure definite e concordate, identificherà iniziative rilevanti sul territorio da sostenere e finanziare congiuntamente. Sono stati quindi nominati i membri della Commissione per la gestione di tale iniziativa ed avviate le riunioni operative per l'individuazione di progetti da co-finanziare anche in vista dei processi di programmazione in atto sia in ARCUS che nella Fondazione MPS.

Sono stati deliberati, altresì, dal CdA, tra gli altri, i seguenti interventi (Programma interventi 9 aprile 2008):

- "Aperto per restauro - Fase 2 (Toscana)";

▪ “Completamento Restauro della ex Chiesa di Santa Caterina da Siena ed attività di valorizzazione (Campania)”.

Questi due progetti rappresentano, pertanto, i primi casi “pilota” del lavoro congiunto MiBAC-ARCUS-Fondazione MPS che si prevede diano luogo ad una vera e propria programmazione congiunta degli interventi di co-finanziamento.

ARCUS ha mostrato interesse, d’intesa con Ferrovie dello Stato, all’individuazione di aree espositive nelle stazioni di costruzione dell’Alta velocità e in alcune grandi stazioni in fase di ristrutturazione.

Ugualmente ARCUS si è interessata ad analogo rapporto con ANAS in relazione alla prevista ristrutturazione, d’intesa con le Società concessionarie, di spazi espositivi per la valorizzazione di significativi reperti legati al territorio. La collaborazione di ARCUS è richiesta per gli aspetti progettuali delle aree museali.

Infine la Società sta programmando la costituzione di un sito informatico da rendere accessibile attraverso postazioni presso le sedi degli istituti italiani di cultura all’estero, presso le sedi estere dell’ICE e della Società Dante Alighieri.

Criticità relative alla realizzazione dei progetti.

Nel corso del 2009 il CdA di ARCUS, in ordine ai seguenti progetti, ha assunto determinazioni negative e segnalato ai Ministri di riferimento quelli ritenuti non meritevoli di finanziamento:

1. **Accademia d’Arte Drammatica Silvio D’Amico:** ristrutturazione dell’acquisenda nuova sede. Progetto previsto dal D.I. del 20 luglio 2005, relativo agli anni 2005 e 2006. Importo € 1.000.000,00.
2. **Recupero dell’ex fornace Ghiare,** Comune di Berceto (Parma). Progetto previsto dal D.I. 16 marzo 2007. Importo € 800.000,00.
3. **Associazione A.M.N.E.S. Centre,** Narni (Terni). Progetto previsto dal D.I. 16 marzo 2007. Importo € 240.000,00.
4. **Agenzia di rating del paesaggio** – Iniziativa proposta da Federculture. Progetto previsto dal D.I. 16 marzo 2007. Importo € 120.000,00.
5. **Progetto cinematografico San Pio.** Progetto previsto dal D.I. 24 settembre 2008. Importo € 200.000,00.

A seguito di un’attività di ricognizione ARCUS ha evidenziato criticità residue riguardanti - nella maggior parte dei casi - progetti aventi come destinatarie le Direzioni regionali MiBAC dovute ancora a strascichi derivanti dalle iniziali difficoltà di erogazione dei finanziamenti, successivamente superate con l’apertura delle contabilità speciali.

Menzione a parte merita il caso del finanziamento destinato al restauro del Palazzo di *Propaganda Fide*, in Roma, - possesso extraterritoriale della Santa Sede - intervenuto nella realizzazione di un progetto pluriennale rivolto prevalentemente al restauro sia interno, sia della facciata esterna, nonché alla creazione di una pinacoteca all'interno dello stesso edificio.

Deve darsi notizia, tuttavia, di una iniziativa della Procura regionale della Corte dei conti presso la Sezione giurisdizionale per la Regione Lazio, che ha chiamato in giudizio il Direttore generale di ARCUS e due funzionari ritenendo essenzialmente che la Società avrebbe finanziato un'opera di restauro avviata prima dell'ammissione al finanziamento (il contratto tra la Congregazione e l'impresa appaltatrice è stato stipulato in data 15 novembre 2004) avrebbe corrisposto somme relative ad opere che - si legge nell'atto - "non saranno adibite a Pinacoteca e comunque che non saranno aperte al pubblico".

Va segnalato, altresì, il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali del 30 dicembre 2009 che, con riguardo a quanto disposto nel D.I. 1 dicembre 2009, recante la programmazione degli interventi per l'anno medesimo, approva il programma di attività di Cinecittà Luce spa presentato da Cinecittà Holding per l'anno 2009, per l'importo complessivo di € 18.800.000 e lo finanzia per € 15.800.000, a valere sulle risorse del predetto decreto interministeriale del 1 dicembre 2009.

Su tale progetto non risulta si sia pronunciato ancora il Consiglio di amministrazione di ARCUS.